Anno XII. Lunedì 1 Ottobre 1877 N. 234

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre si è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 sett. contiene:

1. R. decreto 22 settembre che del comune di Torella dei Lombardi forma una sezione distinta del collegio di Mirabella Eclano.

2. Id. 22 settembre che del comune di Albaredo d'Adige forma una sezione distinta del collegio di Legnago.

3. Id. 5 settembre che autorizza l'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato cinque per cento, di una rendita di lire 532,47 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso monastero di S. Maria della concessione in Campo Marzio in Roma.

4. Id. 24 agosto che erige in corpo morale il pio legato del senatore Bartolo Maccarinelli, per la distrubuzione di medicinali ai più poveri del comune di Nuvolera (Brescia).

5. Id. 24 agosto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile in S. Bernardo a Valle (Genova).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La agitazione elettorale in Francia assume questa volta un carattere irritante, specialmente per le provocazioni da parte dei ministri di Mac-Mahon, che sorpassano sempre non soltanto le convenienze, ma i limiti della legge. Si vuole esercitare un sindacato severissimo su ogni parola dei candidati repubblicani e della stampa di quel partito, mentre si lascia a quella dei tre partiti monarchici collegati offendere impunemente la legge. Sotto la guarentigia della firma dello storico Mignet venne pubblicato un lungo manifesto di Thiers, al quale egli dava l'ultima mano quando fu colpito dalla morte. In questo caso si può ben dire, che si evocarono anche i morti a favore della Repubblica, la quale è al postutto il reggimento legale della Francia.

Qualunque sia l'esito di questa lotta elettorale, essa lascierà dietro sè di male sequele. Se vincono i repubblicani, vorrà il maresciallo sottomettersi o dimettersi? Non pare che egli ne abbia la intenzione. Anzi ha dichiarato di non volerlo fare. Dunque c'è il pericolo di un complotto, che ora dalla parte dei repubblicani è impedito dalla speranza della vittoria legale nelle urne. Ed un complotto è da temersi anche se vincono i partiti collegati, quando volessero uscire dalla Costituzione. Poi comincierà la lotta tra loro medesimi. Se la Repubblica non vince e non si conserva, avremo per primo il tentativo di restaurazione dell'Impero.

Non vogliamo qui replicare le osservazioni fatte altre volte. Soltanto notiamo la probabilità, che la Francia entri in un periodo di agitazioni, del quale è da sperarsi che non si rifletta il contracolpo nè su noi nè su altri, avendo quella Nazione perduto il privilegio di scuotere tutta l'Europa colle sue crisi interne. Una Nazione come quella, che procede a sbalzi, per antitesi e reazioni, e nell'andare avanti passa il segno quasi sempre, per poscia retrocedere fin là dove non può fermarsi, non mancherà di voler reagire anche al di fuori per le reazioni interne; ma i tempi sono mutati, e dacchè mi naccia di correre sulle traccie della Spagna essa comincierà a lasciare indifferenti gli altri paesi circa alle sue agitazioni interne appunto come la Spagna.

Sebbene da qualche tempo pur troppo un po' di spagnolismo si sia appiccicato anche all'Italia, speriamo che questa sappia provare al mondo non essere vero quello che si dice, che le Nazioni di razza latina non sappiano reggersi colla libertà. Oramai la riputazione politica della razza latina è tutta affidata all'Italia; la quale dovrebbe quindi tanto più adoperarsi a rendere bugiarda quella sentenza.

Le cose della Turchia cominciano a far pensare tutti; ed è singolare, che mentre prima si temeva da molti ch'essa riescisse vinta troppo, cosicchè dovesse riuscire difficile poscia il contenere la Russia, ora si teme all'incontro dai medesimi, che riesca troppo vincitrce, sicchè la Russia sarebbe costretta a continuare la guerra e la Turchia non si troverebbe al caso d'imporre una pace e forse vorrebbe imporne una non accettabile dall'Europa.

Forse a molti non spiacerà, che il colosso del Nord, deluso nella sua aspettative di stravincere, si sia poi dimostrato meno potente e pauroso di quanto prima si credeva; ma d'altra parte si potrebbe mai pensare che la Russia si acqueti alla propria umiliazione e che non tenti piuttosto ogni cosa per rifarsi e riguadagnare, se non altro, la opinione della propria potenza? Mentre si temeva prima d'un incognita non se ne presentano, alle immaginazioni turbate molte altre?

È mai possibile prima di tutto, che la Turchia, se persistesse nelle sue vittorie, si acconci ad accettare dall'Europa una soluzione tollerabile per questa? Può l'Europa chiedere di meno di quello che venne stabilito nelle Conferenze di Costantinopoli e nel protocollo di Londra? E la Turchia che non concedeva tanto per evitare una guerra d'esito molto dubbia per lei, lo concederebbe ora che si sente vincitrice, e da sola, contro la Russia? Non deve essa calcolare, che se le grandi potenze lasciarono cadere prima le pretese nelle quali erano convenute lo faranno tanto più ora per evitare che la guerra si allarghi e le piombi tutte nelle incertezze dell'impreveduto?

La Russia d'altra parte non sarà tentata di valersi di qualche sua alleanza, e potrebbe dessa mancare di quella della Germania e nel peggiore de' casi di quella della Francia, che da questa è tanto agognata? Quale sarà il contegno dell'Austria, quale soprattutto quella dell'Inghilterra, a tacere dell'Italia? Od i tre imperatori del Nord sono decisi di procedere d'accordo e di sciogliere la quistione a loro modo e nel solo loro interesse?

Molto tempo prima della guerra di Crimea noi da questo angolo dell'Italia allora serva avevamo preveduto che la così detta quistione orientale stava alle porte, e che essa avrebbe portato seco la soluzione di altre quistioni. Di tali quistioni se ne sciolsero alcune colla guerra dell'Italia, con quella della Prussia e dell'Austria riunite contro la Danimarca, della Prussia e dell'Italia contro l'Austria e suoi alleati della Germania, della Germania contro la Francia, ma la *quistione orientale* resta e più grave che mai. L'Europa avrebbe potuto decidersi prima per il non intervento tra la Porta ed i suoi sudditi, poscia per far eseguire dalla Turchia il trattato di Parigi del 1856, ma essa fece le cose a mezzo, tollerò gl'interventi indiretti, poscia la guerra tra la Russia e la Turchia. Ora la quistione si è aggravata e nessuno potrebbe pronosticare con qualche sicurezza sul domani.

Presentemente c'è una certa sosta nella guerra micidiale della Bulgaria, sebbene i piccoli scontri continuino, ma nè si parla, nè si potrebbe parlare di pace, di mediazioni e nemmeno di un serio armistizio e di proposte da farsi alla Turchia.

L'Italia, che avrebbe potuto giovarsi d'una situazione come la presente, colle oscillazioni della sua politica incerta ha perduto molto del credito che aveva acquistato; e noi temiamo che, se il Governo non si mette in mani più ferme accada ancora peggio. Essa deve vigilare che danno non gliene avvenga, e procurar di ripigliare, come fece sempre prima d'ora dinanzi al pericolo, il suo buon senso ed il suo patriottismo. Deve prepararsi a qualunque evento e soprattutto a far cadere le crudeli speranze de' suoi nemici, che vedono nella situazione generale dell'Europa, nello spirito di regionalismo sciaguratamente destato, nelle incapacità del Governo cui essa sopporta, nelle politica della setta internazionale dei clericali, delle buone occasioni per combattere la sua unità.

È giunto davvero il momento in cui ogni buon italiano deve seriamente pensare alla situazione scompigliata in cui la quistione orientale gettò tutta l'Europa e che potrebbesi riflettersi a danno di uno Stato come il nostro che ha tanto in sè del troppo vecchio e del troppo giovane.

∴

Troppo vecchia davvero è una parte delle tradizioni che ancora durano in Italia; e lo si vede da quella triste eredità dei Governi dispotici e corruttori che rigermoglia qua e là e specialmente nelle Provincie meridionali, nella apatia, che troppo spesso ci domina, nelle piccole lotte partigiane prive di ogni generosità di intenti, per cui la politica degenera in pettegolezzo personale.

Troppo giovane ed inesperta si dimostra quella generazione, che deve sostituire quelle della preparazione e della conquista della libertà ed unità nazionale, poichè di troppo cose si dimentica, non tiene nessun conto delle grandi cose operate, delle immense difficoltà superate, della saggezza tradizionale che giunse a fissare i destini della Nazione, e facilmente vaneggia nel vago di altre aspirazioni, invece che studiare e lavorare per aprire al paese il campo reale della sua futura attività.

Noi abbiamo sempre detto, che l'Italia nuova deve occuparsi costantemente a rinnovare sè stessa con meditata operosità. Non si può negare, che qualche cosa si sia fatto e si faccia anche presentemente in questo senso; ma la lega avvenuta tra il troppo vecchio ed il nuovo, tra le impotenze da una parte e le spensieratezze dall'altra nuoce al progresso, di cui si pretese d'avere inalzato ora per la prima volta la bandiera. Di qui quella incertezza e mancanza di decisione che domina nel Governo, quel tira e molla degli uomini che presiedono alla cosa pubblica, quello sterile agitarsi e scomporsi dei partiti politici, senza che ancora si ricompongano su di una base di operazione bene studiata per raggiungere con sicurezza un dato scopo. Siamo insomma caduti in una specie di onanismo politico, che è quanto di più contrario si possa immaginare alla robusta generazione.

È questa una situazione che deve far pensare ai più saggi campioni della patria, tra i vecchi ed i giovani, che sia necessario lo stringere le file ed il prepararsi a più difficili conquiste, vincendo passioni ed interessi individuali, per mettere di nuovo la patria in cima a tutti i pensieri. Occorre uno sforzo generale e simultaneo, un accordo dei migliori per vincere tutti i nostri difetti e metterci sulla via di quel progresso che non sia soltanto di parole.

Mai come quest'anno si sprecarono le vacanze parlamentari nella inazione, e ci accostiamo alla riapertura del Paslamento, come se si avesse a cavare dall'urna i numeri del lotto. I ministri, tra malati ed incerti e discordi tra loro, accrescono le incertezze del pubblico con quello che dicono o fanno, o non fanno, o fanno dire dai loro giornali, sempre in contraddizione cogli altri e con sè stessi. La pare una corsa colla testa nel sacco, cosicchè o si stramazzerà a terra o si faranno le capate nel muro.

Noi abbiamo ammesso altre volte, che non si può sempre pretendere e forse non gioverebbe avere il genio alla testa della cosa pubblica, perchè si deve procedere con quello che suole essere la regola, non coll'eccezione, e la regola è la mediocrità; ma dalla mediocrità all'incapacità ci corre, e pur troppo siamo caduti nel regno delle incapacità. Il lasciar fare ed il lasciar andare non è più possibile senza danno della Nazione.

All'apertura della Camera si vedrà che cosa sanno fare ministri e deputati che li sostengono, o li avversano; ma occorre che dal paese stesso si diriga verso il Parlamento ed il Governo una corrente che dia forza ai migliori e che li spinga a quella vigorosa azione da cui il paese stesso riconosca ancora i suoi capi, le sue guide e possa seguirli.

Le condizioni dell'Europa, che si aggravano non soltanto all'Oriente, ma anche all'Occidente ci obbligano a pensare seriamente alle cose nostre. All'erta adunque, chè si tratta di nuove lotte, se non sui campi di battaglia, in quelli dell'attività nazionale, che non è il fatto dei poltroni.

PER ISTRADA.

Rovigo, 29 settembre.

Tollerate, al solito, quattro chiacchere *per istrada*. Che volete? Non mi piace dormire in ferrovia; ed osservo, penso, o parlo coi vicini. Si ha il vantaggio di riposare dalla politica e forse di curare in sè stessi questa malattia che abbiamo tutti comune il Italia e che fa più danno che non si crede. Trovo parecchi, i quali ne sono persuasi.

Vedo già brulli i nostri prati, che altrove verdeggiano colla *quartirola* e penso.... alla irrigazione. Vedo crescere sulla destra del Tagliamento a sottocorrente del ponte della ferrovia un boschetto e penso a quanto resta da fare per attaccare d'accordo dalle due sponde il torrente randagio, e costringerlo a tenere il mezzo del suo letto, e con quanto vantaggio si potrebbe farlo specialmente coi salici da cesti. Vedo i dorsi nudi delle nostre montagne, e penso che non dovrà essere indarno il possedere un Comitato forestale, che studierà i modi di tornare ad esse l'onore della vegetazione, come si cominciò dal Comune di Polcenigo ne' pressi del Cansiglio; cosicchè la vegetazione comincia già a vedersi anche dal basso. Vedo la landa del Cellina e spero nella irrigazione che verrà compagna a quella del Ledra, tostochè in questo s'abbia la scuola. Vedo la nuova fabbrica sul Noncello; e rispondo al mio vicino, che non so spiegarmi come ancora nessuno si sia piantato a Sacile ed a Polcenigo, a cui mando i miei saluti, memore delle amichevoli accoglienze e delle deliziose passeggiate sulle rive del Livenza, del Gorgazzo, e sui colli al piede del Monte Cavallo.

Vedo la scuola enologica della ridente Conegliano, i suoi bei vigneti e saluto questa *specialità* che deve servire a tutti i colligiani del Veneto e specialmente del Veneto orientale, come l'Istituto tecnico-agrario-commerciale di Udine a tutta la regione. Sento di una gherminella di qualche birbaccione, che mandò, colle *firme false*, un *falso rapporto* al Maiorana a nome del Comitato di sorveglianza!

Saluto da lontano il castello di San Salvatore e la fabbrica di distillazione di spiriti, i cui avvanzi servano ad ingrassare i bovi presso a Lussegana; e saluto da lontano il solitario di Villa Santore, Caccianiga, che sa essere coltivatore e letterato, congiungendo il lavoro produttivo e l'arte come vorrei facessero molti altri possidenti colla migliore delle politiche.

Presso alla ridente Treviso, ricordo, tra gli altri amici, il De Favero, che scrisse da ultimo egregiamente delle industrie trevigiane ed il Salvagnini, che riprende il suo discorso della colonizzazione interna nella sua Provincia.

Venezia, alle di cui porte io passo, mi fa pensare alle sue quistioni delle Opere pie e tornare all'idea, che colà i mantenuti dalla carità pubblica si dovrebbero educare a marinai ed ortolani e coltivatori di tutte le vicine terre basse, dove colla bonificazione restano da farsi molte conquiste di territorio coltivabile, rimedio vero alla miseria.

Padova mi rammenta, che le lotte politiche mi hanno fatto dimenticare, che ho ancora nel mio carniere le note sull'Istituto agrario di Brusegana, che è davvero una di quelle scuole speciali e professionali, cui vorrei vedere moltiplicate nelle diverse regioni.

Al piede degli Euganei vedo coltivate le frutta e mi chiedo perchè, ora che le nostre vanno fino in Germania e nelle Indie, non si possa estendere questa coltivazione. Alla stazione di Este vedo una quantità di manzetti, e penso che il bestiame bovino deve essere, se vogliamo, una delle ricchezze del nostro Veneto orientale. Vedo sulle due rive dell'Adige una terra esuberante di fertilità, e faccio dei confronti colla nostra pianura del Veneto orientale e penso.... che noi non abbiamo altra risorsa, per gareggiare colla regione, che gode il secolare deposito portato dai fiumi che scendono dalle Alpi, se non la irrigazione e sempre la irrigazione, che moltiplichi i foraggi anche sulle magre terre, ci dia il prodotto dei bestiami ed i concimi per le migliori coltivate a granaglie. Vedo anche montagne di sacchi di granaglie ed il canape di Montagnana e del Polesine.

Arrivo a Rovigo e ricordo i viaggi pedestri degli scolari di Padova, e molto migliorata la città dell'Adige, dove mi tarda di visitare le bonifiche, alle quali si deve il nuovo aspetto della città, e ricevo molte gentili ed amichevoli accoglienze, e faccio molti discorsi per me istruttivi e mi riprometto di parlarvene più a lungo, dopo che avrò veduto e discorso ancora. Intanto ricevete i miei saluti. Viaggio in buona compagnia, cioè col dott. P. G. Zuccheri, che rappresenta al Congresso la nostra Associazione agraria friulana e col quale non sono mai sterili nè le osservazioni, nè i discorsi; e per questa sera vi saluto.

V.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* contiene varii decreti di movimenti nell'ordine giudiziario. Sono circa ottanta tra pretori, vicepretori, cancellieri, vicecancellieri e segretari che l'on. Mancini, promuove, mette a riposo, manda a casa, o tramuta da un tribunale all'altro d'Italia.

— Scrivono da Roma alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

Il Papa venne avvertito da un noto personaggio, il quale, sebbene fratello di un cardinale, si trova spesso in contatto col prefetto e

con taluni ministri, che il ministro della giustizia, Mancini, pel momento almeno, ha rinunciato all'intenzione di presentare il progetto di legge che accordava a Commissioni locali, composte sopratutto di laici, il diritto di amministrare i beni che si trovano tuttora in possesso della Chiesa, e di approvare la nomina dei vescovi fatta dal Papa, e dei parroci fatta dai vescovi.

ESTERO

Austria. Da Vienna telegrafano al *Times*:

Vi sono vari indizi che si vuol tentare di arruolare in Ungheria una legione indigena per aiutare i turchi. Parecchi degli uomini che fecero un tentativo simile in Turchia, e non riuscirono perchè il governo turco rifiutò di fornire i fondi, sono ritornati qui e cercano di lavorare in quel senso senza essere esposti ai rigori della legge. Per quanto sia grande la simpatia che godono i turchi in Ungheria, gli sforzi fatti per liberarli sembra abbiano prodotto poco effetto, principalmente per mancanza di fondi. Recentemente però sembra che si sia trovato anche il denaro; ed in più d'un distretto rurale si trovarono delle sovrane inglesi in mano di gente che non ne sapevano il valore. Ma da qualunque parte vengano i fondi, è certo che essi non derivano dal governo turco. Quest'ultimo, oltre a non aver bisogno d'uomini, sa per l'esperienza delle legioni polacche, che questi ausiliari esteri costano molto più che i soldati turchi, senza esserne migliori. Sarà impossile naturalmente impedire a singoli individui di passare le frontiere, ed alcune centinaia di giovani possono andare ad aiutare i turchi, ma quanto ad un corpo organizzato e armato esso sarebbe tosto sciolto dal governo. Il danaro sarà dunque semplicemente gettato.

Francia. L'imperialista *Electeur de Dax* ha trovato, dopo lunghi studi, il mezzo di sciogliere praticamente l'arduo problema che oggi tiene la Francia in tanta agitazione.

Eccolo nella sua eloquente brevità: I 363, rieletti, s'inchineranno colla miglior volontà del mondo dinanzi al potere; in caso diverso, il maresciallo li farà mitragliare senza pietà ».

Conveniamone: è uno spediente assai spiccio, e che fa onore al genio di chi l'ha escogitato.

— A titolo d'amenità: Il prefetto del dipartimento delle Deux-Sèvres ordinò ai Sindaci di far leggere il manifesto di Mac-Mahon tutte le domeniche all'uscir del popolo della chiesa ed al suono della gran cassa o della tromba.

Germania. L'onorevole Crispi prima di partire da Berlino ebbe un colloquio politico col direttore del *Montagsblatt* di Berlino, e dichiarò di non avere alcuna missione politica. Nel corso della conversazione disse che il governo italiano si crede solidale colla Germania nella lotta contro il clero e contro la Chiesa.

Parlando del nuovo pontefice, opinò che verrà eletto a Roma, e che la scelta cadrà sopra un cardinale italiano, evitando di rispondere alla domanda fattagli circa alla esistenza d'accordi tra la Germania e l'Italia circa la elezione stessa. Negò recisamente l'esistenza d'un trattato difensivo-offensivo dell'Italia colla Russia, affermando che l'Italia non uscirà dalla più stretta neutralità durante la guerra orientale. Assicurò che la maggioranza dei giornali italiani sia avversa alla Russia.

Riguardo alla Francia, espresse le più vive speranze per la vittoria elettorale dei repubblicani, affermando il convincimento che il maresciallo non si unirà al centro sinistro nemmeno davanti a un responso esplicito dell'urna. Soggiunse esser del resto buone le relazioni fra i Governi di Francia e d'Italia. In quanto al partito socialista in Italia, rispose all'interlocutore che non sussiste, e che la frazione minima, la quale a codesto nome aspira, non può destare serie apprensioni. Chiuse le sue comunicazioni colla assicurazione che il Governo italiano non abbandonerà in nessun caso l'impresa del Gottardo.

Turchia. Il *Times* ha da Sira: Sembra inesatta la notizia che le esecuzioni capitali bulgare siano state sospese durante il *Ramazan*, poichè un amico teste ritornato da Adrianopoli m'informò di aver incontrato in un treno dei prigionieri bulgari carichi di catene, uno dell'età di oltre 60 anni, ed il generale turco gli disse che dovevano essere giustiziati poche ore dopo.

Il mio amico crede che Achmet Vefik pascià sia responsabile solo nominalmente per queste esecuzioni, che sono ordinate in realtà dall'autorità militare. L'ambasciatore di Germania fece rimostranze indirette al sultano sul numero eccessivo delle esecuzioni e sul tempo per cui esse furono continuate. Il sultano rispose che gl'insorti erano stati processati e condannati a morte da funzionari capaci, debitamente nominati e che erano giustiziati soltanto i rei di delitti comuni.

In un colloquio personale coll'ambasciatore di Germania, il sultano si lagnò delle crudeltà russe, e l'ambasciatore in risposta parlò delle atrocità turche. Il sultano replicò che se se ne erano commesse, si dovevano a soldati che ignoravano la convenzione di Ginevra, e che erano stati adottati provvedimenti affinchè esse non si ripetessero. Egli aveva la maggior ripugnanza per la guerra e deplorava al pari di chicchessia gli orrori ch'essa ha provocati. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

816. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 13 ottobre corr. è riaperto nel Comune di Cassacco il concorso al posto di maestra di quella scuola femminile coll'onorario di l. 373.33.

817. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 15 ottobre corr. è aperto nel Comune di Rivolto il concorso ai posti di maestra per le scuole rurali miste di S. Martino e Beano collo stipendio di l. 550 per ciascuna.

818. *Sunto di citazione.* Ad istanza della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine l'usciere Lucchetta della Pretura del I Mandamento di Udine ha citato don Giuseppe Zenarolla di Strassoldo (Illirico) a comparire avanti il Pretore del I Mandamento di Udine all'udienza 12 ottobre 1877 per sentirsi condannare al pagamento di l. 135 in causa merci vendute fino dal 27 giugno 1876, nonchè delle spese di lite.

819. *Avviso di concorso.* A tutto 15 ottobre corr. è riaperto in Comune di Sutrio il concorso al posto di maestra nella frazione di Sutrio collo stipendio di l. 436 ed alloggio, coll'obbligo della scuola serale e festiva.

820. *Avviso di concorso.* A tutto il 12 ottobre corr. è aperto in Comune di S. Odorico il concorso per un triennio al posto di maestra elementare di Flaibano collo stipendio di l. 400.

(Continua).

Il Nuovo Friuli, organo della Società Democratica, ha sospeso col numero di sabato scorso le sue pubblicazioni.

Il *Giornale di Udine* resta quindi per ora il *solo foglio quotidiano della Provincia.* Per questo tanto più gl'incombe di occuparsi, oltre che della politica, anche di tutti gl'*interessi provinciali* e di raccogliere sempre più quelle *notizie agricole e commerciali* che possano riuscire maggiormente utili ai suoi lettori.

Esso non mancherà di fare ciò, contando anche sull'aiuto dei suoi gentili collaboratori ed associati.

Ancora il Ledra. È imminente una deliberazione della Deputazione Provinciale sopra la domanda del Comitato promotore del Ledra che la Provincia stia garante pel mutuo assunto dai Comuni consorziati.

Se credessimo che questa garanzia riuscisse in qualsiasi modo di peso al bilancio provinciale non avressimo appoggiata la domanda del Comitato, e neppure il Comitato l'avrebbe forse fatta, poichè è nostro parere che il sussidio accordato a quest'opera dal Consiglio Provinciale sia abbastanza generoso, ed un concorso maggiore non si avrebbe potuto sperare da esso.

Ma siccome è cosa per noi evidente che la garanzia prestata dalla Provincia è in questo caso una *pura formalità*, perchè i Comuni appartenenti al Consorzio sono solidi e puntuali pagatori, perchè i loro bilanci annuali vengono riveduti dalla Deputazione Provinciale, e mantenuti da essa in quei limiti che ne assicurino il miglior andamento, e perchè infine contro la eventuale loro poca volontà di pagare, la Provincia è sempre in caso di pienamente rivalersi, così noi crediamo che la proposta del Comitato del Ledra meriti di venire accolta dalla Deputazione e in seguito dal Consiglio Provinciale; tanto più che le cose sono giunte ad un segno che se si può contrarre il mutuo il Ledra si fa e subito; se no, chissà per quanti anni ancora le sue acque si verseranno inutilmente nel mare.

L'altro mezzo che fu posto innanzi per risolvere la questione, cioè che la Provincia paghi la differenza tra l'interesse ammesso dal Patto del Consorzio e quello richiesto dalla Cassa Depositi e Prestiti ci pare assolutamente inaccettabile. Sarebbe lo stesso che regalare L. 195,000, non già alla benefica opera del Ledra, ma ad un'altra amministrazione che non ha nulla da fare cogli interessi della nostra Provincia.

Un altro sussidio materiale non ci pare che sia cosa ragionevole neppur domandarlo al Consiglio Provinciale; ma ad un appoggio morale, come quello richiesto dal Comitato, crediamo ch'esso non vorrà rifiutarsi, appunto perchè già in antecedenza col suo generoso concorso mostrò di comprendere il grande interesse provinciale che risiede nell'opera del Canale del Ledra.

N. 3312

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 8 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane si esperirà in questo Ufficio l'asta col sistema della estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura di quintali 500 (cinquecento) di legna da fuoco di rovere o di faggio, occorrente al Collegio provinciale Uccellis, sul dato regolatore di lire due e centesimi quarantacinque per ogni quintale, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il capitolato speciale contenente le condizioni che regolano l'appalto è ispezionabile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Udine li 24 settembre 1877.

Il vice-Segretario
SEBENICO

Il comm. Alberto Cavalletto, deputato del Collegio di S. Vito, verrà nella settimana ventura in Friuli per conferire coi suoi elettori.

Un bell'esempio. Siamo lieti di pubblicare la seguente che ci viene comunicata dall'onor. Presidenza della nostra Società Operaia:

Nella ricorrenza della festa sociale di questo Società operaia celebrata il giorno 16 settembre, il sig. Antonio Volpe negoziante di qui, con esempio che merita imitazione, concesse a titolo di premio ai due allievi più distinti nel disegno delle scuole operaie, due corredi d'attrezzi per la pittura e l'intaglio, commissionandoli appositamente ad una fabbrica di Milano.

Nel rendere pubblico questo nobilissimo atto del nostro consocio sig. Antonio Volpe, il sottoscritto si sente in dovere di esprimere ad esso i più vivi e sentiti ringraziamenti, facendosi con ciò interprete degli intendimenti dell'intiera rappresentanza sociale.

Udine, 29 settembre 1877.

Il Presidente.

Ringraziamento. La Presidenza della Società operaia ci manda inoltre per l'inserzione la seguente lettera spedita al professor Businelli:

Ricordare le virtù cittadine è doveroso atto di giustizia verso i benemeriti che onorano la patria, ed infonde nei buoni il sentimento della emulazione nel bene.

In questi intendimenti l'Associazione operaia udinese, a mezzo del sottoscritto, esprime nel modo più sentito la propria riconoscenza all'illustre professore Businelli cav. Francesco che ridiede la vista all'operaio Salmini Antonio, da molti mesi tolto al lavoro per gravissima affezione agli occhi.

E questa espressione di gratitudine viene a raffermare la celebre riputazione del professore Businelli, e per l'esito vantaggioso della difficile operazione chirurgica, e perchè con raro disinteresse venne gratuitamente eseguita.

Udine, 29 Settembre 1877.

Il Presidente, *De Poli Gio. Batta.*

Sul Banchetto degli Operai che ebbe luogo ieri a Cividale, abbiamo ricevuta una relazione, giuntaci troppo tardi per poter essere inserita in questo numero. La daremo domani.

Il conte Pietro di Brazzà-Savorgnan con lettere dello scorso giugno, arrivate ieri alla sua famiglia, annunzia di godere buona salute, quantunque la sua ciurma venga decimata dal vaiuolo. Le lettere contengono parecchie notizie interessanti sopra i paesi da lui visitati e saranno prossimamente pubblicate nel *Bollettino della Società geografica italiana.*

L'Italia Militare assicura esser senza fondamento la notizia, secondo la quale Udine e S. Daniele venivano indicate come le sedi di una compagnia alpina durante il futuro inverno.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi.

Importo Lista precedente	L. 80.—
Cozzi Giovanni	» 5.—
Fratelli Chiap	» 10.—
Antonini dott. G. B.	» 5 —
P. V. (pronto a rinnovare l'offerta)	» 20.—
Mauroner Adolfo	» 5.—
Angeli Francesco	» 5.—
Novelli Ermenegildo	» 5.—
	L. 135.—

Nel teatrino di casa Campiuti in Fauglis, ebbe luogo sabato sera la prima rappresentazione del *Vescovo di Antiochia*, grazioso *vaudeville*, scritto espressamente per quelle scene. N'erano esecutori principali l'ameno Doretti, Campiuti, Cuoghi (che, fra parentesi, ha istrumentato da provetto maestro la musica) e la signorina Emilia Carlini, che sorprese il numeroso e scelto pubblico, col mostrarsi valente artista di canto, disinvolta attrice, e pianista come ve n'ha poche.

Seguì una sinfonia scherzosa di Haydn, poi una serie di quadri dissolventi, parecchi dei quali di molto effetto. Fu insomma un'allegra, e riuscitissima serata. Vittor Hugo non esiterebbe a chiamare Fauglis, il cervello delle villeggiature friulane. L. S.

Incendio. Ci scrivono da Mortegliano in data di ieri 30 settembre: Nella notte di venerdì al sabbato p. p. poco dopo la mezzanotte, in Lavariano, sviluppavasi un'incendio in una casa colonica del nob. Petrejo.

I sig. Bravin Giuseppe brigadiere dei RR. Carabinieri di questa stazione, Bado Giovanni e Vasio Giuseppe, Carabinieri, inteso che si suonavano le campane, partirono immediatamente, e colà giunti si misero all'opera la dove il bisogno mostravasi maggiore, nulla curando il pericolo a cui realmente si esponevano.

Poco dopo, da Mortegliano partirono i signori Pagura sindaco e Badino assessore i quali appena arrivati si posero alacremente al lavoro ed a dirigere le persone accorse sul luogo. Contemporaneamente all'arrivo del sig. sindaco giungeva il sig. Carlo Zanutta conducendo la macchina che tosto mise in azione colla destrezza di provetto machinista, ed in modo da destare l'ammirazione degli astanti.

Per essersi molto distinti nelle loro prestazioni meritano pure di essere encomiati Bulfone Antonio, Madrisotti G. B., Pozzo Giuseppe, Spangaro Luigi, Piani Luigi, Bernardis Sante, Burino Giovanni, Bernardis, detto nonzolo, Pietro, e Bernardis Paolino, tutti di Lavariano.

Senza i prestati soccorsi, l'incendio sarebbesi esteso in proporzioni assai grandi. Il danno si valuta a circa L. 6000. Il locale non era assicurato; ma le derrate o mobili di proprietà dell'affittuale Tosoni G. B. pare che sì. L'incendio lo si ritiene accidentale. Non si ha a lamentare nessuna disgrazia.

Sequestro di res furtiva. Nel 27 settembre testè decorso, dall'Ufficio di P. S. di Pordenone vennero fatti sequestrare parecchi chilogrammi di cotone stato rubato dallo Stabilimento del sig. Gio. Antonio Locatelli tenuto in Torre.

Ferimento. Nel pomeriggio del 25 sett. un tale di Castions di Strada, vedendo un fanciullo di 10 anni arrampicarsi su d'una botte per prendere un grappolo d'uva, gli vibrò un colpo di ronca alla regione superiore interna dello scapolo, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Una sassata d'ignota provenienza. Certo Tel Giovanni di Felettis, mentre recavasi a Ronchiettis, fu colpito da mano ignota di una sassata alla testa, per cui dovrà rimanere in letto probabilmente un 15 giorni.

Un ombrellino da signora venne rinvenuto e depositato presso questo Municipio. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 settembre 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10		
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	1	»	—	Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Cesare Bertoni di Giov. Battista di mesi 9 — Benedetto Parpan fu Gasparo d'anni 68 negoziante — Domenico Gottardo fu Angelo d'anni 73 agricol. — Angelo Gottardo di Ferdinando d'anni 3 — Girolamo Fioratto fu Giuseppe d'anni 43 salumajo — Carlotta Alprati di mesi 5 — Maria Degano di Pietro di mesi tre — Bianca Travani fu Vincenzo d'anni 14 — Gaudenzio Locatelli di Everardo d'anni 1 mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Molaro fu Valentino d'anni 59 falegname — Luigi Livreni d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Santini fu Lorenzo d'anni 63 vetturale — Antonio Pozzo fu Lucio d'anni 77 agricoltore.

Totale N. 12

Matrimoni.

Giuseppe Saccavini cordajuolo con Pasqua Modotto contadina — Antonio Battistone conciapelli con Maria Quos serva — Michele Romano sarto con Maria Durbolo serva — Carlo del Gobbo fuochista ferrov. con Girolama Dosso attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Colombo impiegato con Tomasina Elisabetta Malisano attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Passon agricoltore con Giulitta Franzolini contadina — Angelo Cattarossi agricoltore con Fiorenza Vizzi contadina. — cav. Basilio Marion Ingegnere con Anna Valle agiata

FATTI VARII

Il Congresso veneto degli allevatori di bestiame è stato inaugurato il 29 sett. a Rovigo. Era presente il sig. Canestrini, commissario regio, e parlarono i signori Casalini pel Municipio, e Lupati per la Commissione.

Teatro di Conegliano. La nuova opera *Elda*, del giovane maestro signor G. Tirindelli, andrà in iscena martedì 2 ottobre.

Brina. Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 29: Antecipata di circa un mese, a causa della scorsa burrasca e della notte serena, ieri mattina abbiamo veduto per la campagna una forte brina, la quale ha danneggiato i frutti e l'uva. Il termometro centigrado alle ore 7 segnava 7 gradi, ed alle 2 pom. 12 gradi. Questa mattina la temperatura si è rialzata. Il termometro segnò 10 gradi circa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Secolo* ha da Roma 29: Il governo prepara una tariffa generale dei dazi doganali da presentarsi alla Camera, onde applicarla per tutti quegli Stati che non volessero rinnovare i trattati di commerio. Tale rinnovazione è certa per quanto riguarda la Svizzera e l'Inghilterra, ma l'Austria chiese tempo a rispondere fino al 15 ottobre, volendo, prima di decidersi, concludere il trattato colla Germania.

— L'*Opinione* scrive che l'on. Depretis confida che il ministero si metterà d'accordo rispetto alla Convenzione pel riscatto delle ferrovie meridionali, la quale potrebbe esser firmata fra pochi giorni.

— Il *Secolo* ha da Roma che altre malversazioni, si scopersero all'Intendenza di finanza di Catania. Esse consistono in brogli ed in dolosi accordi fra gl'impiegati e acquisitori dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico. Parlasi di qualche intendente destituito: e si discute intorno alla convenienza o meno di promuovere un'inchiesta sopra tutte le Intendenze.

— Ai colloqui che ebbero luogo in questi giorni a Roma fra Depretis, Cialdini e Melegari si crede che abbia fornito motivo l'interpretazione data dal Governo francese alle festose accoglienze ricevute dall'on. Crispi in Germania; e che siasi trattato di dissipare ogni equivoco in proposito.

— Al riaprirsi della sessione parlamentare l'on. Mancini presenterà alla Camera il secondo libro del codice penale.

— Il 29 settembre è giunto nel porto di Genova il *Batavia*, colle ceneri di Bixio. Ieri dove aver avuto luogo il trasporto delle ceneri al cimitero di quella città. A Genova erano giunte le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, e di varii Municipii.

— La *Libertà* dice che Crispi e Bismark parlarono dei poco buoni rapporti esistenti fra Austria e Italia.

— Il giorno della riconvocazione del Parlamento non è ancora stabilito, essendo intenzione dell'on. Depretis di risolvere prima la questione dell'esercizio delle ferrovie. Discussi i bilanci e la legge per le strade ferrate, la sessione in corso verrà chiusa, e la nuova non si aprirà che in gennaio.

— Il governo aveva chiesto alle Potenze il loro avviso circa i migliori provvedimenti da prendersi, per garantire l'indipenza del Conclave. Il Vaticano, saputo ciò, decise che il Conclave stesso venga tenuto a Roma.

— Il gen. Cialdini ebbe un colloquio anche al ministero della guerra. Partendo, tratterebbesi a Torino onde abboccarsi col re.

— La *Venezia* ha da Budapest 30: Il nostro ministero dell'interno da lungo tempo avvertito che tentavansi in varie provincie del Regno clandestini arrolamenti in favore della Turchia, impartì ordini rigorosissimi alle autorità politiche di intervenire al momento necessario per impedirle. Infatti furono sequestrati in Transilvania 6000 fucili, con relative munizioni, provenienti da Vienna. Con ciò sventossi, senza la menoma perturbazione dell'ordine pubblico, la progettata spedizione di volontari. Il cordone militare verso il Principato Danubiano fu rinforzato. I colpevoli agitatori risponderanno dinanzi alla legge. In questi ultimi tempi osservaronsi sterline inglesi in circolazione nell'Ungheria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Aja 29. Assicurasi che il ministero è dimissionario.

Brusselles Il Principe imperiale Luigi Napoleone è giunto al castello di Dave.

Napoli 29. Il Cardinale Riario-Sforza è morto.

Berlino 29. Il Consiglio federale è convocato l'8 ottobre.

Pietroburgo 29. Il corrispondente dello *Standard* fu allontanato dall'esercito perchè comunicò i movimenti russi.

Costantinopoli 28 È smentito che Hassan pascià abbia passato il Danubio.

Pietroburgo 29. Il *Golos* ha da Igdyr 28: Malgrado il tempo burrascoso, i turchi attaccarono l'ala destra russa presso il passo di Karavanseral: il combattimento durò fino alla sera. Dopo l'arrivo dei rinforzi russi i turchi ritiraronsi. Ignoransi le perdite. I russi occupano forti posizioni sulle quali passarono la notte.

Vienna 29. La *Corrispondenza politica* pubblica un dispaccio del Gabinetto d'Atene all'incaricato d'affari di Grecia a Londra riguardo all'attitudine della Grecia, nonchè una Nota dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli indirizzata a Server pascià per essere stati liberati gli assassini dei consoli a Salonicco. Nel primo dispaccio Tricupis dice che se credesi il momento opportuno di cancellare la Grecia come Stato indipendente, gli avvenimenti non tarderebbero a provare alla Porta, che seguendo tali consigli esponevasi a grandi pericoli; nè le intimidazioni nè un colpo di mano possono sopprimere l'azione dell'ellenismo in Oriente; una ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe tutto il popolo ellenico.

Budapest 30. Il giornale l'*Ellenoer* conferma una certa agitazione in Transilvania; trattavasi di formare una legione ungherese di 5000 uomini destinati ad invadere la Rumenia, e dopo aver fatto la congiunzione coi corpi turchi, rompere le ferrovie rumene per impedire l'arrivo dei rinforzi russi. La legione doveva riunirsi il 28 corr. Pretendesi che fra i capi vi fosse anche Klapka. Il movimento fu represso dalla vigilanza delle Autorità ungheresi.

Belgrado 29. Il Ministero fece contratti per l'approvigionamento di quattro corpi serbi.

Serajevo 28. Il Governatore ricevette un telegramma che annunzia la marcia di 14 battaglioni serbi verso la frontiera della Bosnia. Le truppe disponibili sono dirette verso l'Erzegovina e la frontiera della Serbia.

Bukarest 29. È smentito che Kotzebue rimpiazzi il Granduca Nicolò. L'Imperatore che era leggermente indisposto, sta meglio.

Bukarest 29. Un dispaccio ufficiale russo dice: Il 24 corrente i turchi attaccarono l'avanguardia del distaccamento russo di Elena; furono respinti con grandi perdite. I Russi ebbero 18 feriti e 4 morti. Dopo la disfatta di Czerkovna i turchi ritiraronsi a Popkoi Novica sui Balcani. I mortai russi a Schipka fecero saltare una polveriera turca.

Czernovitz 28. In seguito al cattivo tempo le operazioni nella Bulgaria sono quasi impossibili, ma la ritirata dei russi dalla Bulgaria non essendo strategicamente necessaria, le truppe resteranno trincerate sulla linea Sistova-Biela, e sulla linea della Jantra-Tirnova - Selvi - Lowtska-Poradin-Nicopoli. I russi a Schipka riceveranno le munizioni per Selvi.

Londra 29. L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli che al piede dei Balcani la neve è alta 10 centimetri. Alcuni ambasciatori, e tra questi il conte Zichy, sulla base della Convenzione di Ginevra, chiesero il permesso di trasportare sul Danubio del legname per la costruzione di baracche per i feriti. Il combattimento del 22 tra Ismail e Torgakasoff durò nove ore. Ambe le parti si ritirarono nelle loro posizioni.

Pietroburgo. 29 (Ufficiale russo). Dopo la sconfitta di Cerkovna, i turchi abbandonarono le loro posizioni di fronte alle nostre e si ritirarono in tutta fretta a Popkoi, abbandonando il telegrafo da campo e alcuni carri di munizione. Da allora nessun nuovo fatto.

Vienna 30. I giornali ufficiosi lodano il governo ungherese per aver sventato il tentativo dei volontari di Klapka, i quali volevano assaltare da tergo i Rumeni Il *Fremdenblat* ha un telegramma il quale annunzia che 50 mila soldati della riserva restano sotto le armi.

Belgrado 30. Regna un perfetto accordo tra la Serbia, la Rumenia ed il Montenegro. Si parla di un ordine diramato per la mobilitazione delle milizie regolari; tuttavia l'indirizzo della politica sembra ancora esitante. Carageorgevich continua ad agitare.

Bucarest 30. Arrivano molti pontoni russi. Corre voce d'una brillante vittoria riportata dallo Czarevich. Egli avrebbe tagliato fuori un convoglio turco composto di ottanta carri. Mancano strumenti da lavoro per assediare regolarmente Plevna. Il partito conservatore della Camera agita affinchè venga chiesto al Sultano ch'ei voglia precisare le condizioni possibili della pace.

Costantinopoli 30. Tutte le forze ancora disponibili vennero dirette alla volta della Serbia del Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 29. Il bombardamento di Rustciuk è ricominciato; i turchi rispondono bombardando Giurgevo. Il bombardamento di Schipka continua a danneggiare le fortificazioni russe. I russi continuano a bombardare Plevna. Un attacco di rumeni del 21 corr. al ridotto all'est di Plewna fu respinto.

Bukarest 30. (Dispaccio uff. russo). Nulla di nuovo, dappertutto tranquillità.

Parigi 30. Chambord si recò nell'Alta Austria, e non prepara nessun manifesto.

Genova 30. Alla cerimonia del trasporto delle ceneri di Nino Bixio intervennero il presidente del Senato, il presidente della Camera, Nicotera, le autorità, i consoli, moltissime rappresentanze e folla. Allo sbarco dell'urna il commissario regio pronunciò un discorso ringraziando l'Olanda a nome di Genova. Al Camposanto parlarono il presidente della Camera ed il ministro dell'interno, lodando le virtù dell'estinto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Le oscillazioni sulla borsa di Milano di questi ultimi giorni diedero luogo a qualche maggiore attività di affari.

Il riporto si è allargato a 25 cent., ciò che non si era veduto forse da un anno, ed è ancor più teso sugli altri valori oltre la rendita cioè da 5 a 5 1[2 0[0 circa e gli sconti in effetti bancari non trovano facile collocamento a 4 3[4 e quelli commerciali da 5 a 5 1[2, essendosi d'un tratto spiegata una strettezza di cassa non indifferente, la quale congiunta ad una certa sfiducia o diffidenza paralizza di non poco la negoziazione degli effetti cambiari sull'estero, con grave jattura nel dar corso alle già scarse commissioni in sete che capitano dall'estero.

Le Obbligazioni meridionali e le Sarde, già tanto favorite nella prima quindicina del mese sia pel ribasso della Rendita che per la menzionata ristrettezza del danaro perdettero 1 lira le prime e 2 lire le seconde. Rimasero invariate le Obbligazioni Tabacchi a 565.50, le Demaniali a 563.50; le Pontebbane a 364.

Le Azioni meridionali si tennero nominali a 347, quelle dei Tabacchi da 807 a 803.

Le Azioni della Banca Nazionale da 1940 ripiegarono a circa 1920 e ripigliarono a 1935 circa. Stazionarie ma senz'affari le Lombarde a 566 e le Torino ferme a 725.

L'oro sostenuto un momento fino a 22 cadde sotto il bisogno dei biglietti a 21.94 mentre a scadenza di fine prossimo si pagarono da 6 a 7 cent. in più.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.—	a L.	23.60
Granoturco vecchio	»	»	16.70	»	17.30
Granoturco nuovo	»	»	14.60	»	15.30
Segala nuova	»	»	13.20	»	13.60
Lupini nuovi	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	27.—	»	—.—
Orzo da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 settembre 1877.

Venezia	24	66	72	45	5
Bari	81	35	87	31	68
Firenze	50	33	57	36	73
Milano	52	77	40	63	13
Napoli	74	8	41	35	66
Palermo	15	76	63	13	70
Roma	28	19	35	41	44
Torino	9	80	36	55	27

Articoli comunicati 1).

Sento a dire che il Sindaco di Povoletto ha rinunciato alla sua carica. Io non ne sarei punto dolente, perchè dalla sua attività sindacale non so vedere quali frutti di prosperità siano derivati al paese. E' una degna persona e un perfetto galantuomo: ma per coprire bene la carica di Sindaco ciò non basta. Messosi già da varii anni in istato di riposo come Commissario Distrettuale, egli ora dunque si porrebbe a riposo anche come Sindaco. Per quanto riguarda i poveri, se essi canteranno per ciò il *Te Deum*, non sarà da meravigliarsi, visto che il signor Sindaco non si è mai reso benemerito verso i medesimi colla sua generosità.

Io ritengo che il nostro Comune sia usato alla buona; se anche non abbiamo uomini di tanta scienza, si vive lo stesso. Pareva, quando fu nominato l'attuale Sindaco, che un era nuova dovesse aprirsi pel Comune; ma, dopo scrivere e scrivere, siamo sempre al *sicut erat*. A. C.

Povoletto 29 settembre 1877

Qualche centinaio di passi oltre le ultime abitazioni di Vat, ieri sera verso le ore 5 1[2 la sottoscritta, docente comunale, e la sua famiglia, reduci da dilettevole passeggiata, venivano dalla guardia campestre Francesco Feruglio fermati come ladri che avessero commesso dei furti nelle vicine campagne; se non che sdegnato di vedersi ingannato nel suo sospetto, e irritato dalle ragionevoli e giuste rimostranze rivoltegli dal di lei figlio, il Feruglio toltosi il fucile d'armacollo glielo spianava contro esprimendo minaccie di morte. Il fucile prontamente sviato e alcuni sputi nel volto lo fecero però rientrare in sè stesso, e quindi fuggire a celarsi nel folto dei coltivati.

Di tale violenza in una delle principali strade del Suburbio contro persone innocenti ed inermi, venne resa partecipe l'Autorità Municipale per la dovuta riparazione.

Udine, 1 ottobre 1877.

Laura Simonitti-Taddio'

1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 528. 3 pubb.

Municipio di San Odorico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso per un triennio a osto di Maestra Elementare di Flaibano collo stipendio annuo di L. 400.

Le Signore aspiranti produrranno entro il suindicato termine le rispettive pstanze corredate dai documenti di metodo.

Flaibano li 25 Settembre 1877.

IL SINDACO
F°. PETROSINI

Il Segretario.
MEA

N. 764 1 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestre elementari:

a) pella Scuola femminile di Sequals coll'annuo stipendio di lire 400;

(b pella Scuola mista di Solimbergo coll'annuo stipendio di lire 550 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata della patente, della fede di nascita e del certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza.

Sequals, 28 settembre 1877

PEL SINDACO
CRISTOFOLI

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI

DESENZANO SUL LAGO

PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà ai 15 di ottobre. — Pensione annua it. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, *pareggiate*. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi *gratis*.

5) Dal *New York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo**, **Comelli Francesco**, **A. Pontotti-Filippuzzi**, **Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C farmacia Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

VIVA!!!

il *Professore di Matematica* **RODOLFO DE ORLICÈ**, *Berlino Wilhelmstrasse* 127, col mezzo delle sue istruzioni del giuoco del Lotto vinsi

UN BEL TERNO

VENEZIA *GIUSEPPE BADINO*

AL MASSIMO BUON MERCATO

VENDITA

DI MUSICA, LIBRI E STAMPE

Lusinghiera circostanza indusse il sottoscritto nel proposito di procurarsi i mezzi per poter trasformare il suo Negozio librario in articoli totalmente svariati, e di tutta novità per questa piazza Ma per realizzare tale progetto gli è duopo liberarsi al più presto dell'attuale sovrabbondante fondo di musica, libri e stampe. Egli è perciò che è venuto nella determinazione di vendere tale fondo per **istralcio** ed al massimo buon mercato col ribasso cioè del **50** al **l'80** per cento,

E sebbene tale vendita sia stata ripetutamente annunziata dal *Giornale di Udine* e *Nuovo Friuli*, crede nondimeno opportuno l'avvertire che ultimamente avendo esso compreso, e nella Musica e nei Libri, anche le edizioni **rare** e di quelle recenti, si lusinga perciò, che gli amatori e dilettanti di musica e di buoni libri di utile e dilettevole lettura, vorranno approfittare della straordinaria vantaggiosa occasione per fare l'acquisto a prezzi eccezionalmente ribassati.

LUIGI BERLETTI

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.